

Zeitschrift: Archivum heraldicum : internationales Bulletin = bulletin international = bollettino internazionale

Herausgeber: Schweizerische Heraldische Gesellschaft

Band: 77 (1963)

Heft: 1

Rubrik: Gesellschaftschroniken = Chronique des sociétés

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

A côté de la généalogie une troisième partie devait être consacrée à l'étude des ordres de chevalerie ouverte par un rapport remarquable du baron Monti della Corte.

Aux yeux de la plus grande partie des sociétés et organismes représentés, cette matière — chapitre du droit public — ne ressortit pas à l'héraldique définie comme science historique auxiliaire consacrée à l'étude des armoiries. Aussi, lors de la séance de clôture, à l'unanimité, les congressistes ont-ils émis le vœu que l'étude des ordres soit poursuivie dorénavant de façon autonome, sous la seule responsabilité de leurs promoteurs, et sans engager les congrès.

Le 14 septembre, dans la matinée, les congressistes ont eu l'avantage d'assister au Palais de Justice, à une audience de la Cour du lord Lyon, roi d'armes d'Ecosse, statuant suivant d'antiques procédures sur diverses matières de droit héraldique à lui soumises (requêtes à fin d'autorisation de port d'armoiries, à fin de quitter la brisure après extinction de la branche aînée, etc...).

P. Adam.

GESELLSCHAFTSCHRONIKEN — CHRONIQUE DES SOCIÉTÉS



Heraldisch-Genealogische Gesellschaft „Adler“

(gegründet 1870)

Wien I. Haarhof 4a.

Der Gesellschaft war wieder die Betreuung der Sektion 8 b (Heraldik und Genealogie) anlässlich des 7. österreichischen Historikertages im August 1962 (Eisenstadt) übertragen. Dr. F. GALL gab in seinem Referat « Zur neueren burgenländischen Gemeindeheraldik » ein anschauliches Bild der Entwicklung seit 1923, dem Jahr der Angliederung des Burgenlandes an Österreich.

Die oberösterreichische Landeshauptstadt Linz hat einen grosszügigen Wettbewerb zur Neugestaltung ihres Stadtwappens ausgeschrieben. Zwei Vorstandsmitglieder unserer Gesellschaft wurden in die Jury berufen.

Die im Rahmen der Gesellschaft gehaltenen Vorträge 1962/1963 betreffen gleicherweise Genealogie und Heraldik. Die heraldischen Themen lauten: Dr. W. G. BERGER, « Die Münze im Wappen »; Dr. H. JÄGER-SUNSTENAU, « Neuerscheinungen auf heraldisch-genealogischem Gebiet »; Dr. F. RÖHRIG, « Zum Ursprung des Fünfadler-Wappens » (« Alt-Österreich »).

H. J.-S.

Istituto Italiano di Genealogia e Araldica

Persona giuridica riconosciuta con Decreto del Presidente della Repubblica in data 5 gennaio 1963 n° 136.

Presidente: S.A.S. DON CARLOS LUDOVICO principe GONZAGA di VESCOVATO.

Vicepresidenti: S.A. DON CARLO principe MISTRUZZI di FRISINGA.

S.E. Don RICCARDO marchese MAZZACCARA di CELENZA.

Segretario Generale: S.E. Don GIOVANNI barone CARBONELLI di LETINO.

Sede: Roma, Via Antonio Cerasi 5-A.



Il 6 marzo nella sede sociale ha avuto luogo, in prima convocazione, la tornata ordinaria dell'Assemblea dei soci. Presiede il Presidente dell'Istituto S.A.S. Principe Carlos Ludovico Gonzaga di Vescovato, che apre la seduta alle ore 21-15. Dopo approvazione del verbale della precedente riunione prende la parola il Principe Gonzaga che si dice lieto di poter portare all'Assemblea una lieta notizia. Inizia il suo dire col ricordare che in occasione del II Congresso internazionale di genealogia e araldica, tenutosi a Roma e a Napoli nel settembre 1953, alcuni studiosi avevano deliberato di istituire, col nome di « Istituto italiano di genealogia e araldica » una Associazione con lo scopo precipuo di incrementare gli studi e gli scambi culturali in materia di araldica e genealogia, di diritto feudale e nobiliare e relative scienze ausiliarie; in occasione del III Congresso internazionale di genealogia e araldica, tenutosi a Madrid nell'ottobre 1955, il nuovo Istituto, già costituito come Associazione di fatto sin dal marzo 1954, venne federato

nello « Instituto internacional de genealogia y heraldica », che riunisce nel suo seno le più importanti Società di Europa e di America che coltivano gli studi attinenti a siffatte materie, e in tale sua qualità partecipò a tutti i seguenti Congressi internazionali: a Bruxelles nel 1958, a Stoccolma nel 1960, a Edimburgo nel 1962. Prese inoltre attiva parte con propri lavori di notevole importanza al Congresso italo-spagnolo di storia dei Comuni, tenutosi in Campidoglio nell'ottobre 1958 e al Congresso storico del Sacro Romano Impero, tenutosi pure in Roma, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, nel febbraio 1962, in occasione del millenario della incoronazione dell'Imperatore Ottone I. Fu infine presente alle celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia con la pubblicazione di un « Trattato di diritto nobiliare », edito in tre volumi dal Giuffrè in tale solenne circostanza. Non dimentica da ultimo di elencare i vari simposi e le non poche conferenze che si susseguirono in questi ultimi anni e che ebbero tanto successo. Tutti questi elementi avevano, come è noto, indotto il Consiglio direttivo a proporre all'Assemblea di svolgere le pratiche con i Pubblici Poteri per ottenere il riconoscimento della personalità giuridica e l'Assemblea dei soci, nell'approvare con entusiasmo tale proposta, deliberò di affidare ai quattro soci fondatori dell'Istituto: Principe Carlo Mistruzzi di Frisinga, Marchese Riccardo Mazzaccara di Gelsenza, Conte Amedeo Gallina di Camagna e Barone Giovanni Carbonelli di Letino l'incarico di svolgere le relative pratiche. Ora tali pratiche sono state felicemente condotte a termine e con Decreto del Presidente della Repubblica d.d. 5 gennaio 1963, n° 136, è stata riconosciuta la personalità giuridica all'Istituto italiano de genealogia e araldica, che ora è l'unico Istituto del genere in Italia ufficialmente riconosciuto dallo Stato.

Una grande ovazione accoglie le ultime parole del Presidente e l'Assemblea tributa un entusiastico plauso ai soci fondatori che, costituiti in commissione, hanno ottenuto un così brillante successo.

Si passa quindi all'ordine del giorno e il Segretario generale Barone Carbonelli di Letino riferisce sui lavori del recente Congresso di Edimburgo e sulle deliberazioni adottate.

Su proposta del Vicepresidente S.A. il Principe Mistruzzi di Frisinga l'Assemblea nomina soci corrispondenti i signori: Jonkheer J. K. H. de Roo van Alderwerelt, Presidente della Reale Società di genealogia e araldica dei Paesi Bassi, e Jonkheer C. C. van Valkenburg, membro del Consiglio Superiore della Nobiltà del Regno d'Olanda.

Su proposta del Tesoriere Conte Amedeo Gallina di Camagna l'Assemblea approva il Bilancio preventivo 1963 e, su favorevole relazione dei sindaci, il consuntivo 1962, dopo di che il Presidente toglie la seduta alle ore 23.